

[1]

J.M.J.

In nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Per pura obbedienza, incomincio a scrivere. Voi sapete oh Signore! il sacrificio che mi costa, a farmi, che a mille morti mi assoggetterei, anzi che scrivere, un sol rigo delle cose che son passate tra me e voi. Oh mio Dio! La natura freme, si sente schiacciata e quasi disfatta al solo pensarlo. Deh! dammi la forza! oh! Vita della mia vita affinché possa fare la santa obbedienza. Voi che ne avete dato l'ispirazione al confessore, dammi la grazia di potere eseguire ciò che mi viene comandato.

Oh! Gesù! oh! Sposo, oh! Fortezza mia! A voi m'innalzo, a Voi vengo, nelle vostre braccia m'intrometto, m'abbandono, mi riposo. Deh! Sollevami nella mia afflizione, e non mi lasciare sola e abbandonata! Senza il vostro aiuto son certa che non avrò forza di fare questa obbedienza che tanto mi costa, mi farò vincere dal [2] nemico e temo d'essere da voi dischiacciata giustamente per la mia disobbedienza.

Deh! mirami e rimirami, oh! Sposo Santo, in queste vostre braccia; vedete da quante tenebre son circondata, son tanto dense che non lasciano di far entrare, neppure un atomo di luce nell'animo mio. Oh! mio mistico Sole Gesù, risplenda questa luce nella mia mente, acciocché fugga le tenebre e possa liberamente ricordare quelle grazie che avete fatte all'anima mia.

Oh! Sole eterno, spiccate un altro raggio di luce nell'intimo del mio cuore e lo purifica[te] dal fango in cui giace, l'incendiate, lo consumate del vostro amore: affinché lui che più di tutto ha provato le dolcezze del vostro amore possa chiaramente manifestarle a chi ne è obbligato. Oh! mio Sole Gesù, un altro raggio di luce ancora sulle mie labbra acciocché possa dire la pura verità, a solo scopo di conoscere se siete voi veramente o pure illusione del nemico. Ma oh, Gesù, quanto

Memoria 18^a C. L. 95/1932

G. M. I.

In nome del Padre del Figlio e dello Spirito
Santo.

Per prova d'obbedienza, incomincio a scrivere. Voi
sapete oh Signore! Il sacrificio che mi costa, a
farmi, che a mille morti mi affoggerò, anzi,
che scrivere, un sol rigo delle cose che sono profane
per me e Voi. Oh mio Dio! la natura fra
me, si sente schiacciata e quasi disfatta al sol
pensarlo. Deh! dammi la forza! Oh! Vita del
mia vita! Affinche possa fare la scorta ob
bedienza. Voi che me avete data l'ispirazione al
confessore, dammi la grazia di potere eseguire
ciò che mi viene comandato.

Oh! Geni! Oh! Spirito! Oh! Fortezza mia! Oh! Voi
miei! Oh! a Voi vengo, nelle vostre braccia mi
sottometto, mi abbandono e mi riposo? Deh! Oh!
levami nella mia afflizione, e non mi lascia
re sola e abbandonata! Senza il vostro aiuto
ovvero che non avrò forza di fare questa obbe
dienza che tanto mi costa, mi farà vincere. Dal

[4]

J.M.J.

28 Febbraio 1899

Scrivo per ordine del confessore.
Grande ripugnanza.
Sulla Fede,
e come vede Iddio.

Per ordine del confessore incomincio a scrivere ciò che passa tra me e Nostro Signore giorno per giorno. L'anno 1899, mese di Febbraio, giorno 28. Confesso la verità, gran ripugnanza io provo; è tanto lo sforzo che devo farmi per vincermi, che solo il Signore può sapere lo strazio dell'anima mia.

Ma, oh santa obbedienza, che legame potente tu sei! Tu sola potevi vincermi e, superate tutte le mie ripugnanze, quasi monti insuperabili, mi leghi alla Volontà di Dio e del confessore.

Ma deh! Oh! Sposo Santo, per quanto è grande il sacrificio, altrettanto ho bisogno d'aiuto; non voglio altro che m'introducete nelle vostre braccia e mi sostenete, così[che], assistita da Voi, possa dire la sola verità, per sola gloria Vostra e per mia confusione.

Questa mattina, avendo celebrato la messa il confessore, ho fatto anche la comunione. La mia [5] mente si trovava in un mare di confusione, per cagione di queste obbedienze che mi vengono date dal confessore di scrivere tutto ciò che passa nel mio interno.

Appena ricevuto Gesù, ho incominciato a dirgli le mie pene, specialmente la mia insufficienza e tant'altre cose. Ma Gesù pareva che non si curava del fatto mio e non rispondeva a niente. Mi è venuto un lume nella mente ed ho detto:

«Chi sa che non sono io stessa la causa che Gesù non si mostra secondo il suo solito.»

Allora, con tutto il cuore gli ho detto:

1899 - Febbraio - giorno 28

J. M. J.

G. L. G. W. | 1937

Per ordine del Confessore, incomincio a scrivere ciò che passa tra me e il nostro Signore giorno per giorno. L'anno 1899. Mese di Febbraio, giorno 28. Confesso la verità, gran ripugnanza ed opposizione, e tanto lo sforzo che devo farmi per vincere, che solo il Signore può sapere lo stato dell'anima mia.

Ma ho tanto obbedienza, che leguine, proteste tu sei! Tu solo poterli vincere, e superando tutte le mie repugnanze, quasi monti insuperabili, mi leggi alla volontà di Dio. Del Confessore.

Maestro! Ma! Questo tanto, per quanto è grande il sacrificio, altrettanto tu bisogno di aiuto, non voglio altro, che mi introduca nelle vostre braccia e mi sostenga, così a partirti da Voi posso dire la sola verità, per sola gloria vostra e per mia confusione.

Questa mattina, avendo celebrato da me fra il Confessore, ho fatto anche la comunione e la mia